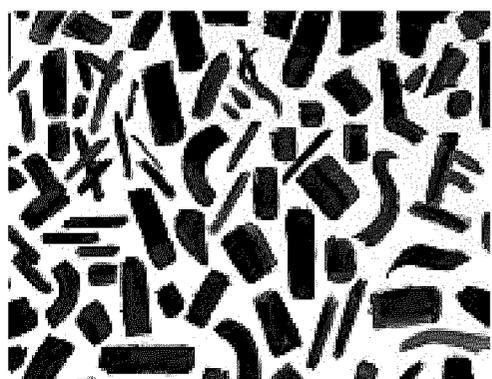




Istituzioni Il libro di Massagli e Sacconi

Liberare il lavoro seguendo le orme di Marco Biagi

di Enrico Marro



Alma Thomas, *Hydrangeas Spring Song* (1976.)

«Come è possibile liberare il valore del lavoro al tempo delle macchine intelligenti se le istituzioni che lo disciplinano sono ancora espressione delle produzioni in serie e dei lavori ripetitivi?». Come si può «generare una società attiva e vitale» senza fare i conti col «declino demografico, i divari territoriali, le diseguaglianze sociali, la scarsità delle competenze?». Se lo chiedono l'ex ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, ed Emmanuele Massagli, presidente di Adapt, il centro studi fondato da Marco Biagi, nel libro *Oltre nuovo per vino nuovo. Rinnovare le istituzioni del lavoro al tempo dell'AI*, edito da Marcianum Press (con l'introduzione di Beppe Garesio, pagine 192, € 15). Domande cruciali alle quali gli autori rispondono proponendo una ricetta ambiziosa «condivisa con accademici, esperti e manager delle risorse umane» (durante il JobsLab di Alba) che prevede innanzitutto una rivoluzione del sistema formativo. Che deve avvenire con urgenza anche per colmare le crescenti difficoltà delle imprese di trovare i profili richiesti, difficoltà destinate ad aumentare con il declino demografico.



Ci vuole insomma un cambio di prospettiva che deve coinvolgere tutte le



Dall'alto:
Emmanuele
Massagli e
Maurizio Sacconi

istituzioni e le parti sociali, perché dalla carenza di lavoro cui eravamo stati abituati si potrebbe passare alla carenza di lavoratori. E soprattutto di lavoratori all'altezza di quel salto che verrà imposto dall'Intelligenza artificiale generativa. «Servono — dicono Sacconi e Massagli — istituzioni radicalmente rinnovate e canali formativi per tutti, innanzitutto in campus tecnologico-professionali nei quali l'incontro tra studio e lavoro, scuole e impresa sia sistemico». E una volta al lavoro, gli autori auspicano, che le persone incontrino parti sociali rinnovate, non più autoreferenziali, ma impegnate nella «contrattazione di prossimità», l'unica capace di «affermare il valore delle persone nel lavoro». Lo stesso obiettivo che muoveva Biagi già un quarto di secolo fa.

Una lezione, quella del giuslavorista barbaramente ucciso dalle Brigate rosse, che gli autori non hanno dimenticato. E che rilanciano alla luce delle sfide con le quali tutti i lavoratori devono fare i conti: dal commerciante che deve aprirsi alle piattaforme online al medico che deve esplorare le possibilità della telemedicina. Sfide rispetto alle quali il libro sottolinea come le istituzioni e ancora di più «i corpi sociali», sindacati e associazioni d'impresa, siano rimasti indietro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

007035